Parlamento ai ventitre di Maggio 1715. pregando ch'egli rivocasse e annullasse l'editto del mese di Luglio 1714. il quale dava a Luigi Augusto di Borbone Duca di Maine, ed a Luigi Alessandro di Borbone Conte di Tolosa, e a'loro discendenti il dritto di succedere alla Corona, in mancanza de' Principi legittimi; come pure la dichiarazione dei ventitre di Maggio 1715. che dava loro il titolo, gli onori, e i gradi de'Principi del sangue; ed a questa supplica s' erano sottoscritti

Luigi Enrico di Borbone.
Carlo di Borbone.
Luigi Armando di Borbone.

In risposta a tal supplica pubblicò il Duca di Maine un memoriale, in cui sosteneva che una tal supplica non poteva dal Parlamento esser ricevuta, ricercando essa che da quello fosse abolito un editto, che il Parlamento medesimo avea solennemente registrato, e che fossero da lui ritrattati i suoi proprj decreti. Che il Duca di Borbone stesso, e gli altri supplicanti avevano prestato il consenso loro all'editto medesimo, e che perciò disdiceva almeno ad essi di cercare che fosse annullato. Che l'ammettere quella supplica sarebbe un esempio pericoloso allo Stato; imperciocchè il popolo temerebbe da lì innanzi che non vi fosse cosa ferma e stabilita, e che gli editti, e i decreti potrebbero esser annullati a piacere.

A questo Manifesto i Principi del sangue risposero, che tanto essi, quanto il Parla-